

Periferie Completata l'anagrafe degli alloggi comunali. Traffico, Navigli, università: 1.600 richieste alla giunta dai quartieri

Mm, i fortini degli abusivi storici

Italiani due irregolari su tre. Da Niguarda a Quarto Oggiaro, 300 case recuperate in un anno

di **Andrea Senesi**

Due abusivi su tre, nelle **case popolari** del Comune, sono italiani. Per lo più abusivi «storici». Circa il 60 per cento ha sfondato la porta per entrare o s'è affidato alle bande di quartiere. Sono i primi risultati dell'anagrafe approfondita che Mm sta completando nelle 28 mila **case popolari** del Comune. Chiuso il tour della giunta nei nove Municipi: dal traffico ai Navigli, 1.600 richieste d'intervento.

alle pagine 2 e 3

IL DOSSIER

Occupazioni abusive nelle case Mm

IL CALO DEGLI ALLOGGI OCCUPATI

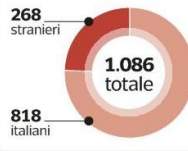


QUANDO ERANO STATI OCCUPATI

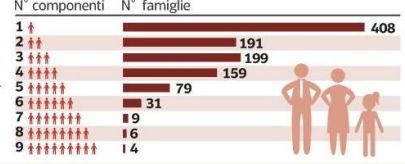


IL PROFILO DEGLI OCCUPANTI

NAZIONALITÀ
Numero di occupazioni



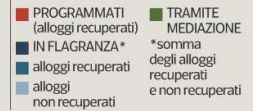
NUCLEI FAMILIARI



LOTTA ALL'ABUSIVISMO
IL CONTRASTO NEL 2018



GLI SGOMBERI



Primo piano | Il nodo periferie

Mm, italiani due abusivi su tre I «fortini» occupati da decenni

di **Gianni Santucci**

Due abusivi su tre, nelle **case popolari** del Comune, sono italiani. Per lo più abusivi «storici», che hanno occupato negli anni in cui gli alloggi erano affidati ai gestori privati (Edilnord, Gefi e Romeo, tra 2003 e 2009), o ancora prima, quando esistevano ancora gli Iacp (Istituti autonomi **case popolari**). In buona parte delle famiglie abusive ci sono bambini o persone invalide. Circa il 60 per cento ha sfondato la porta per entrare, o s'è affidato alle bande di quartiere che «spaccano» le case vuote. Gli altri hanno avuto invece l'alloggio attraverso una cessione illegale, una sorta di assegnazione parallela tra inquilini. Sono i primi risultati dell'anagrafe approfondita che **Metropolitana milanese** sta completando sulla popolazione abusiva nelle

28 mila **case popolari** del Comune.

Le zone più colpite

È il secondo tempo della politica di sicurezza dell'azienda a cui il patrimonio pubblico di Palazzo Marino è stato affidato da dicembre del 2014; per più di tre anni gli ispettori di Mm hanno contrastato le nuove occupazioni e recuperato alloggi attraverso sgomberi gestiti con la mediazione o programmati con la prefettura. Partendo dalle 1.722 case oc-

cupate a fine 2014, oggi quelle ancora in mano agli irregolari sono 1.086: ma sono i casi più complessi, soprattutto per il grave disagio economico, sociale o sanitario. Su queste situazioni, la maggioranza in Comune dovrà decidere come muoversi.

I Municipi con il più alto tasso di occupazione delle case del Comune sono l'8 e il 9, nel quadrante che va da Niguarda

a via Cogne e Quarto Oggiaro. Sono anche le zone in cui Mm

ha recuperato più case (sessanta) nel terzo semestre del 2018. Recupere vuol dire però soltanto riportate «nella disponibilità» del proprietario pubblico.

Il censimento

La politica sulle **case popolari** oggi procede infatti su due direttrici. Da una parte, gli sgomberi e il controllo delle case vuote per evitare nuove occupazioni; dall'altra, i lavori per ristrutturare gli alloggi



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**



Il 60% degli inquilini irregolari ha sfondato la porta d'ingresso Da Niguarda a Quarto Oggiaro la mappa delle case recuperate «Assegnati 506 alloggi sfitti»

vuoti. Le case del Comune sfitte sono circa cinque mila e sulle poco più di mille ancora occupate sarà abbastanza complesso intervenire (si tratta spesso di situazioni critiche per le quali il Comune dovrebbe comunque provvedere). La gestione s'è dunque spostata più verso la sorveglianza delle case vuote e il contrasto di nuove occupazioni. Chiusa l'«emergenza sicurezza», **Metropolitana milanese** dunque si sta concentrando soprattutto

sulla «fase 2»: Palazzo Marino ha lanciato il piano per risistemare e assegnare tre mila alloggi entro il 2021; da aprile scorso Mm ha completato circa un sesto del progetto, con 506 case già pronte.

Il report

Nei primi dieci mesi del 2018 sono stati comunque recuperati settantacinque appartamenti attraverso sgomberi programmati e novanta con un lavoro di mediazione, senza l'intervento delle forze dell'ordine. Allo stesso tempo, sono state 49 le tentate occupazioni (gli abusivi hanno però desistito prima dell'arrivo degli ispettori) e 85 gli interventi per nuove occupazioni: in 63 casi la *security* Mm ha sgomberato l'alloggio in flagranza, per dodici volte invece gli abusivi sono rimasti dentro. Vuol dire, in totale, 296 alloggi recuperati e soltanto dodici «persi».

E proprio questa differenza, risultato di un lavoro incisivo sulla sicurezza, a far aumentare il numero degli alloggi sfitti, insieme alla famiglie che disdicono i contratti (40 da gennaio a ottobre 2018) e agli inquilini soli che muoiono (nello stesso periodo sono stati 107). La sfida dei prossimi anni, più che sulle case occupate, sarà dunque sulle case «vuote».

gsantucci@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

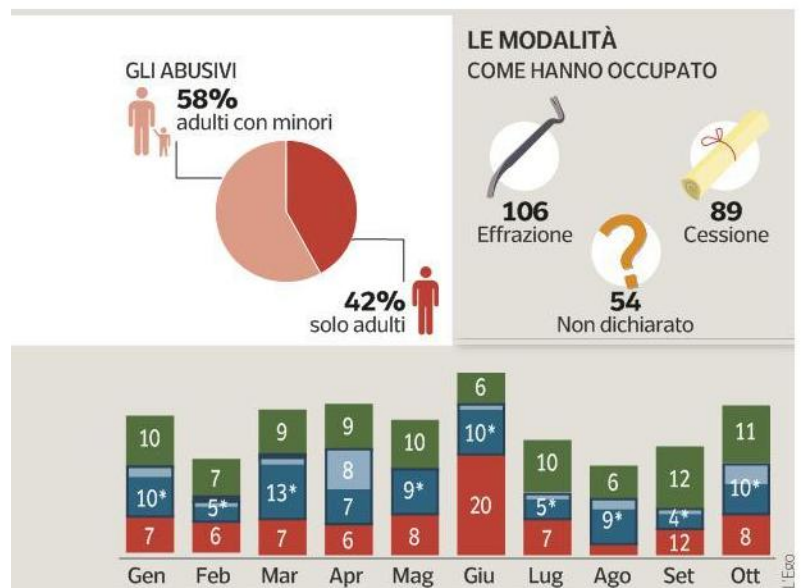
Dirigente



● **Stefano Cetti** (foto), direttore generale di **Metropolitana milanese (Mm) spa**, 57 anni, in carica dal luglio 2010

● La società ha consegnato alla giunta Sala i primi risultati dell'anagrafe sulla popolazione abusiva nelle 28 mila **case popolari** del Comune

● I Municipi con il più alto tasso di occupazione abusiva sono l'8 e il 9, nel quadrante tra Niguarda e Quarto Oggiaro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato